

Corvetta di 2. rango	<i>Indipendenza</i>	»	<i>id.</i>	<i>id.</i>	<i>Mazzuchelli.</i>
<i>id.</i>	<i>Civica</i>	»	<i>id.</i>	<i>id.</i>	<i>Lettis.</i>
Brick	<i>S. Marco</i>	»	<i>id.</i>	<i>id.</i>	<i>Paita.</i>
<i>id.</i>	<i>Crociato</i>	»	<i>id.</i>	<i>id.</i>	<i>Zurowsky.</i>
<i>id.</i>	<i>Pallade</i>	»	<i>id.</i>	<i>id.</i>	<i>Rossi Eugenio.</i>
Goletta	<i>Fenice</i>	»	<i>id.</i>	<i>id.</i>	<i>Martinitz.</i>
Piroscalo da guerra	<i>Pio IX.</i>	»	<i>id.</i>	di fregata	<i>Rota Luigi.</i>

Oltre a ciò N. 40 trabaccoli armati in guerra diretti dal tenente di fregata *Liparachi.*

1. Piroscalo rimurchiatore della forza di 55 cavalli.

2. Altri piccoli piroscali rimurchiatori e qualche altro legno minore.

*Per la Commissione militare*  
FRANCESCO BALDISSEROTTO.

9 Agosto.

## COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE NELLO STATO VENETO

### ORDINE DEL GIORNO.

La ricognizione del 4.º agosto, disposta dal colonnello Noaro, e comandata dal tenente-colonnello Sirtori, onora non poco i militi della laguna. Il nemico, sebbene difeso dalle barricate sugli argini, vedendosi assaltato con vigore, si diede in fuga, soffrì qualche perdita, e lasciò ai nostri la bandiera del 18. di linea, molti oggetti di armamento, e gli equipaggi degli ufficiali. I nostri entrar fecero in Chioggia dugento animali bovini e molte derrate. In questa fazione, ufficiali e soldati gareggiavano in valore. Era la spedizione composta di un distaccamento di Veliti, altro del 4. Reggimento, altro della 4. Legione, di due pezzi di artiglieria da campo, e di un distaccamento di cavalleria, formando la forza di 1200 uomini.

Il generale in capo è soddisfatto moltissimo della riconoscenza, che a noi costa soltanto un morto e quattro feriti.

Un'altra ricognizione fu ordinata dal generale in capo verso la Cava Zuccherina per la via del Cavallino. Era essa composta di 700 uomini, sotto gli ordini del tenente-colonnello Radaelli. Il tre del corrente mese, al far dell'alba, i nostri incontrarono il nemico. Dapprima il respinsero, ma siccome ricevè quello vistosi aiuti, il tenente-colonnello Radaelli, che aveva ordine di non compromettere la spedizione, battè in ritirata, la quale si eseguì con molta calma. S'ignora la perdita del nemico, la nostra fu di un morto e sei feriti, ed i militi, che componevano la colonna, unitamente a' loro ufficiali, mostraronsi degni di quella lode acquistatasi meritamente in tante altre fazioni.

Venezia, 4 agosto 1849.

*Il luogotenente generale Comandante in capo*

GUGLIELMO PEPE.